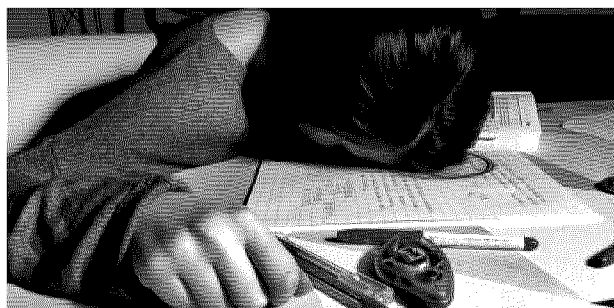


RAPPORTO DELL'OCSE

Gli studenti italiani bocciati in finanza



Il primo Rapporto dell'Ocse sulle competenze finanziarie dei giovani evidenzia che i quindicenni italiani hanno un'alfabetizzazione finanziaria inferiore a quella dei coetanei dei paesi Ocse partecipanti. Oltre uno studente su cinque (21,7% rispetto al 15,3% in media nei Paesi ed economie dell'Ocse) non raggiunge un livello "di base" di competenze, quello necessario ad applicare le conoscenze e i concetti finanziari comuni e prendere decisioni finanziarie in ambiti che sono direttamente rilevanti per il soggetto. L'alfabetizzazione finanziaria è inferiore a quella che ci si potrebbe aspettare basandosi sulle competenze in matematica e lettura degli stessi studenti. Considerate le crescenti difficoltà nelle scelte finanziarie future, questo pone i nostri giovani in una posizione di debolezza. Il grado di alfabetizzazione finanziaria presenta divari

fra Nord e Sud: Veneto e Friuli Venezia Giulia si collocano (appena) sopra la media OCSE, mentre in Calabria, Sicilia e Campania i giovani dispongono di competenze basse. L'Italia è l'unico paese tra quelli partecipanti alla rilevazione in cui emergono differenze significative nel punteggio medio tra maschi e femmine: le ragazze hanno un livello minore di alfabetizzazione. Le differenze nei risultati ottenuti dagli studenti all'interno del Paese sono spiegate in buona parte dalle competenze matematiche e di lettura, dal genere dello studente, e in misura molto contenuta dallo status socio-economico della famiglia. Quest'ultimo aspetto è in linea di principio indice di minori disegualianze nelle opportunità di apprendimento tra le classi sociali; si realizza però in un contesto di appiattimento verso i livelli più bassi di competenza.

